

# DON BARONIO'S GOT TALENT

Parole e immagini per raccontare l'emozione di mettersi in gioco con semplicità e voglia di condivisione

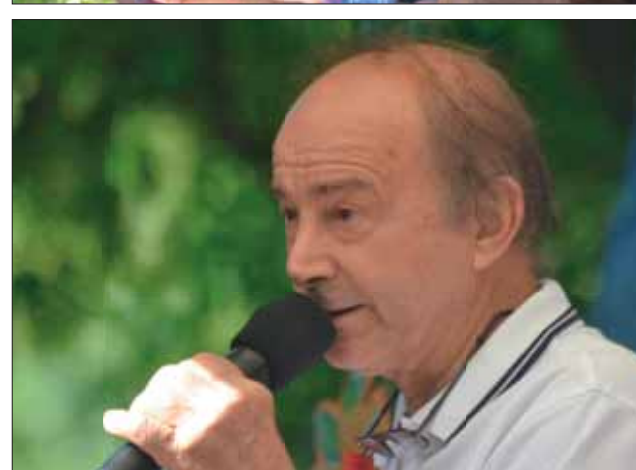


Sabato 16 giugno 2018, in una terrazza Martini stracolma di pubblico, si è svolto il primo DON BARONIO'S GOT TALENT. Ospiti, operatori, familiari e amici si sono messi in gioco davanti ad una selezionatissima giuria, esibendosi in performance legate ai talenti nascosti di ciascuno.

Ne sono scaturite tre ore di autentico spettacolo, dove l'ha fatta da padrona la voglia di divertirsi e di esibire i propri piccoli grandi talenti anche con un pizzico di autoironia. Danza del ventre, gare di ballo e duetti canori, sfide alla master-chef, scenette teatrali, momenti di pura poesia e di pittura d'autore, prove fitness ed agility con il cane, poesie dialettali e marionette internazionali...

L'iniziativa è nata dall'idea di un operatore e ha destato grande apprezzamento e interesse da parte di tutti, partecipanti e spettatori. Un plauso particolare va rivolto al gruppo animazione supportato dal volontario Federico Fantini, agli altri amici e a tutti coloro che, partecipando a questo spettacolo, ci hanno permesso di vivere un pot-pourri di emozioni: gioia, ilarità, commozione e riflessione. Insomma un grande pomeriggio da riproporre!

Vi aspettiamo quindi al prossimo festival ad *chi burdel de Don Baròni*.



## SU LE VIE DEL BENE

fondato da Don Baronio nel 1926

Fondazione Opera Don Baronio Onlus

Nuova serie anno XXX n. 3 - Settembre 2018 (LXXXVIII)



Il nuovo sarcofago del Canonico nella chiesa provvisoria

### IL MESSAGGIO DELL'ESORTAZIONE APOSTOLICA "GAUDETE ET EXSULTATE" DI PAPA FRANCESCO

## LA SANTITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

Essere santi significa vivere le Beatitudini con generosità e devozione, come ha testimoniato il servo di Dio don Carlo Baronio. Tutti siamo chiamati a testimoniare la fede ogni giorno con amore

A cinque anni dalla sua elezione, papa Francesco ha deciso di pubblicare la sua terza esortazione apostolica, intitolata *Gaudete et Exsultate*: rallegratevi ed esultate. Il titolo ricorda la *Gaudete in Domino* di Paolo VI nel 1975, come anche il discorso di Giovanni XXIII nell'apertura del Concilio Vaticano II: *Gaudet Mater Ecclesia*. L'obiettivo di papa Francesco è quello di far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di inquadrarla nel contesto attuale con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità.

Il testo si compone di cinque capitoli. Il punto di partenza è la chiamata alla santità rivolta a tutti. Si passa poi a individuare due sottili nemici: il neo-agnosticismo e il neo-pelagianesimo. L'agnosticismo è una deriva ideologica ed intellettuale del cristianesimo, che viene trasformato in una enciclopedia di astrazione. L'altro nemico della santità è il pelagianesimo, ossia l'atteggiamento che sottolinea in maniera esclusiva lo sforzo personale, come se la santità fosse frutto della nostra volontà e non della grazia.

Papa Francesco prende le beatitudini evangeliche come modello positivo di santità, che consiste nel seguire la via

alla luce del Maestro. La santità va cercata nella vita ordinaria. Come si fa allora per arrivare ad essere un buon cristiano? È necessario fare quello che dice Gesù nel discorso delle beatitudini: è questo il programma di santità.

Il documento si sofferma su ogni singola beatitudine commentandola. La prima caratteristica ha i tratti della sopportazione, della pazienza e della mitezza. La seconda caratteristica è la gioia e il senso dell'umorismo. La terza caratteristica è l'audacia e il fervore. La quarta caratteristica è il cammino comunitario. La quinta caratteristica è la preghiera costante.



Scrive il Papa che si può vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i propri figli. Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiosi o religiose.

Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore la nostra testimonianza ogni giorno.

Lascia che la grazia del tuo battesimo fruttifichi in un cammino di santità.

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli. Beati i miti perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che sono nel

pianto perché saranno consolati. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati. Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli.

La forza della testimonianza dei santi sta nel vivere le beatitudini.

Come non ricordare il grande esempio di santità del Servo di Dio don Carlo Baronio!

Mons. Sauro Rossi





## I lavori proseguono a pieno regime

Avviate nel giugno scorso, le opere di ristrutturazione dell'ala sub ovest della casa si confermano consistenti così come i costi. Seguendo le orme del Canonico Don Carlo Baronio ci affidiamo anche e soprattutto alla Provvidenza permettendoci di riportare di seguito il codice IBAN del nuovo c/c intestato alla "Fondazione Opera Don Baronio Onlus" nella certezza che qualcuno contribuirà attivamente. L'Associazione Don Baronio ha messo il primo mattone; a voi l'invito a continuare. I nomi dei benefattori saranno scritti su una pergamena che sarà da noi conservata.

**Credito Cooperativo Romagnolo di Cesena e Gatteo**  
 Agenzia di Viale Bovio, 76 - Cesena (FC)  
**IBAN: IT 58 Y 07070 23900 00000849834**

Sarà possibile effettuare recuperi fiscali.  
 Per informazioni rivolgersi  
 all'amministrazione della Fondazione (tel. 0547 620611).

## IL CANONICO SPIEGATO AI RAGAZZI. UNA "VISITA GUIDATA" PRESSO IL MONUMENTO DI PORTA SANTI

### "AI BAMBINI VENUTI QUI PER CONOSCERE DON BARONIO..."

*I ricordi di Attilio Bazzani, ex allievo dell'Istituto di Montiano e autore di libri sul nostro Fondatore*

Attilio Bazzani, detto Luigi, 90 anni compiuti il 17 novembre 2017, è un ex allievo dell'Istituto di Montiano. Originario di Montepetra è sposato con Laura, ha due figli e due nipoti. Dopo il diploma magistrale, si è laureato in Materie Letterarie a Urbino e ha insegnato per alcuni anni nelle scuole pubbliche. Ha poi vinto il concorso nazionale per dirigenti scolastici e in tutto ha svolto 42 anni di servizio, tra maestro, professore e direttore didattico. Ha sempre fatto ricerche e scritto libri su materie psico-pedagogiche, storiche e artistiche. Ha curato il poderoso volume "Gli scritti di don Carlo Baronio" (1996) e suo è anche il saggio "Il metodo educativo di Don Baronio" (2000). Nel 2005 ha posto le fondamenta dell'ADARC (Associazione di Artisti Cesenati). Qualche tempo fa, ha accompagnato una scolaresca a Porta Santi, vicino al monumento di Leonardo Lucchi, per parlare del nostro Fondatore. Ecco la sua testimonianza davanti ai ragazzi.

do la "Teresina", proprietaria del forno a Porta Santi, di dare un po' di pane ai poveretti; in seguito avrebbe pagato lui. Adesso vi racconto un fatto che ho visto personalmente. Don Baronio aveva ricevuto



I ragazzi dell'Istituto di Montiano con il direttore Don Colombo Spadazzi (1942). Evidenziato nel cerchio rosso il giovane Attilio



Attilio Bazzani, oggi

to, in regalo, un paio di scarpe nuove ma, camminando sotto i portici, vide un vecchio con le scarpe rotte. Allora il Canonico si tolse le sue per regalarle al povero e si mise ai piedi quelle rotte.

Don Baronio aveva una ricchissima personalità, un'ampia cultura (tre lauree!), una possente Fede (pregava in continuazione ed aspettava l'aiuto della Provvidenza). Essa interveniva sempre per risolvere i problemi che erano, soprattutto, quelli di far mangiare i bambini che accoglieva nei suoi Istituti. Il ricordo più vivo, per me, era la sua

grande umiltà: il capo chino, il parlare dimesso, il tono calmo e tranquillo anche di fronte a persone arroganti e violente, perché lui si rapportava agli altri sempre con spirito di aiuto e servizio. Oggi è servo di Dio della nostra Diocesi, ma sono sicuro che sarà proclamato "beato" e poi "santo". Ricordo un episodio che è accaduto nel Collegio di Montiano nell'inverno del 1943 e che ho descritto anche in una poesia. Don Baronio era venuto a trovarci da Cesena e quella sera rimase a dormire nella sua stanza vicino alla mia camerata. Svegliaiomi nel cuore della notte e avendo visto la luce accesa nella sua cameretta, andai a guardare: lo vidi inginocchiato sul pavimento davanti alla finestra aperta (era molto freddo!) con le braccia allargate a croce in atto di preghiera. Rimasi fortemente colpito da quella visione: mi sembrò l'immagine di un "santo" in estasi.

Un altro episodio riguarda mia madre. Era venuta a trovarmi, per le feste natalizie, sempre a Montiano, dove ero ospitato. Rimase con me poco tempo perché stava nevicando e lei doveva tornare qui a Cesena a piedi per prendere poi la corriera e raggiungere Montepetra, il mio piccolo paese natale. Giunta a Cesena in Subborgo Valzania, stanca, intirizzita dal freddo e bagnata, incontrò Don Baronio, il quale la fece entrare nell'Istituto, la fece accomodare in cucina accanto al fuoco perché potesse riscaldarsi e asciugarsi i vestiti. Prima che se ne andasse, le offrì del cibo e una bevanda caldi. L'episodio mia madre me l'ha raccontato più volte da bambino e anche da grande, commossa e riconoscente per la generosità del Canonico.

Questi sono i ricordi di uno dei tanti ex allievi di questo "prete della Carità", don Carlo Cesare Baronio. Bambini, prendete esempio da lui! Siate ubbidienti, recitate sempre le vostre preghiere, andate d'accordo con i vostri compagni e con tutti. Sappiate che tutti siamo chiamati a diventare piccoli o grandi santi nella nostra vita. Don Baronio con la sua opera ci insegna la sua via...».

Attilio Bazzani

## IL PIPER BAR AL RESIDENCE



Giusi e Roberto

Dopo mesi di attesa, al Residence è arrivato il nuovo bar. I gestori dello storico bar "Piper" di Cesena hanno preso armi e bagagli e si sono trasferiti negli spaziosi e luminosi locali del nostro Residence. Il nome? Ma "Piper" naturalmente! Roberto e Giusi vi aspettano per un caffè e colazioni come si deve, aperitivi e tornei di carte in locali confortevoli, dalla clientela affezionata e con tanta passione. Provare per credere!

## CI HA LASCIATI LINA CAMAETI



Una recente foto di Lina

Ci piace ricordare la signora Lina Camaeti, che, ultranovantenne, è deceduta nell'agosto scorso. È stata infatti la prima conduttrice di un appartamento del Residence. Lina è entrata nell'appartamento n. 12 nel lontano ottobre 2002, quando ancora gli impiantisti gironzolavano nei corridoi per le ultime sistemazioni. Per quasi un mese è rimasta la sentinella della palazzina semi-vuota; gli altri conduttori infatti sono entrati solo nel novembre successivo. Sempre presente alla S. Messa finché le forze lo hanno consentito, era diventata ormai una istituzione al "Don Baronio".

## I FIORETTI DI DON BARONIO



### LA VESTE DI UN SANTO

Mi ricorderò sempre di ciò che diceva mia madre riguardo a don Baronio: "Quando lo incontri cerca di toccare la sua veste. Avrai toccato la veste di un santo" (Avvocato Mario Casadei).

Don Armando Moretti,  
 Nuovi fioretti di don Baronio, p. 10

## UN GRAZIE AI NOSTRI CAMPIONI



I cestisti del cuore

Al termine del "Trofeo Benedetto", la squadra vincitrice del torneo di basket misto, composta da giovani delle parrocchie di San Bartolo, Osservanza e San Domenico, ha deciso di devolvere l'ammontare del premio alla nostra Casa. Diciamo grazie a questi ragazzi, campioni di basket e di generosità!

## CENE DI MEZZA ESTATE



I commensali soddisfatti

Anche quest'anno abbiamo voluto ripetere l'esperienza iniziata lo scorso anno di fare una cena per ogni nucleo della nostra Casa. Invitando amici e parenti, si sono allestite ridenti tavolate di gente allegra ed affamata! Il menu ovviamente ha attinto alla tradizione romagnola, senza far mancare a nessuno la piadina e il sangiovese, e grazie al valido aiuto di Paolo Passerini e altri volenterosi siamo perfino riusciti a servire la carne alla brace. Che bontà!

## BRRRR... BRIVIDI DA THRILLER



L'ispettore indaga

La prestigiosa compagnia "Teatro dei talenti", di cui fa parte il nostro aiuto cuoco Paolo Zavagli, ha messo in scena uno spettacolo brillante dal titolo *Il mistero dell'assassino misterioso*, un thriller semiserio dai sorprendenti colpi di scena e dai risvolti comici e divertenti che ha inchiodato sulla sedia i nostri ospiti per un pomeriggio intero. Brividi d'agosto!

## APERTO IL SARCOFAGO DI DON BARONIO



Il delicato momento dell'apertura

In un clima di grande emozione, si è proceduto all'apertura e allo spostamento del sarcofago contenente le spoglie mortali di don Baronio. Alla presenza di don Marco Muratori, rappresentante della Diocesi di Cesena-Sarsina, la salma del Canonico è stata temporaneamente collocata nella chiesetta provvisoria, al fine di consentire i lavori di rifacimento della Cappella.

## A TUTTO JAZZ



Musica maestro...

Grazie al nostro caro ospite Giuseppe Guaiana è approdata a quel grande porto pieno di amici che è il Don Baronio una favolosa jazz band, guidata dal figlio Maurizio. Composta da tromba, batteria, chitarra e basso, ha dato vita ad un pomeriggio di ritmo allegro con brani di grande successo. E allora vai col ritmo!

## AL MONTE TUTTI INSIEME



Suggestiva immagine durante la funzione

Venerdì 7 settembre 2018, le Case di Riposo di Cesena e della Valle del Savio si sono raccolte, come ormai tradizione, ai piedi della "Mamma celeste", la Madonna del Monte, nella S. Messa celebrata dal vescovo Douglas Regattieri. Sapiente guida della nostra comunità, ha sempre avuto un riguardo delicato verso gli anziani. Nella sua recentissima lettera, oltre a richiamarci a vivere questa età come "un tempo di grazia", ci invita ad essere "fisicamente presenti in chiesa per testimoniare".